

## I risultati dell'indagine PISA 2006

Sono stati pubblicati il 4 dicembre scorso i risultati dell'indagine OCSE PISA sulle competenze degli studenti 15enni dei paesi più sviluppati. La ricerca del 2006 pone la sua attenzione in particolare sulle competenze scientifiche.

I risultati, consultabili all'indirizzo

<http://www.comune.bologna.it/iperbole/coscost/valutazione/valutazione.htm>

confermano che in tali prove i nostri studenti 15enni mostrano competenze più basse degli studenti di molti altri paesi come era avvenuto sia nella comprensione della lingua che in matematica.

Non c'è da stupirsi di questi risultati se si considera che solo il 54% dei genitori di tali alunni possiede un diploma (meno di noi solo Portogallo e Turchia, ma la gran parte dei paesi più sviluppati viaggia su percentuali dell'80-90%).

Scontiamo un arretratezza culturale diffusa, che la scuola tende a recuperare velocemente (in trenta anni la percentuale è triplicata), ma che ancora non è riuscita a colmare.

Non c'è da stupirsi neppure del fatto che i risultati peggiori si evidenziano in matematica e in scienze, vista la scarsa attenzione alle tematiche scientifiche presente nel nostro paese e al basso numero di laureati in tali discipline.

La ricerca mostra però che depurando il dato dalle differenze culturali dei genitori i nostri studenti raggiungono risultati pari a quelli di Francia e Germania e migliori di quelli di Svezia e Stati Uniti.

Il nostro sistema mostra poi anche dei pregi: infatti tutti i dati dimostrano che la nostra scuola ha uno dei più piccoli tassi di variazione nei risultati scolastici e che è il paese con in assoluto il minor tasso di variazione nei risultati all'interno della stessa scuola.

Il nostro sistema scolastico tende anche a favorire gli studenti provenienti da ceti meno abbienti, che sono meno penalizzati che in molti altri paesi.

I nostri punti deboli sono le differenze nei risultati che dipendono fortemente dalla tipologia di scuola (la differenza fra i risultati dei liceali e quelli degli studenti dei professionali è di oltre 100 punti) e dalla collocazione geografica, che vede i risultati degli studenti delle regioni del nord in linea con quelli dei paesi più avanzati, ma di ben 100 punti migliori di quelli del sud.

Altro punto debole è il numero molto basso di studenti che raggiungono risultati eccellenti.

Preoccupa inoltre il peggioramento dei risultati dal 2000 al 2006.

Anche questo dato corrisponde però a quanto da tempo larga parte del corpo docente va denunciando: la scuola italiana in particolare superiore è sempre più in crisi stretta fra l'emergenza del malessere giovanile e il disinteresse della classe politica.

Occorre urgentemente mettere in campo un rilancio della funzione costituzionale della scuola che contrasti la visione della scuola come servizio e che la svincoli dalla mannaia della riduzione dei costi, che sta erodendo giorno dopo giorno le sue capacità di azione.

Occorre puntare a questo scopo sulla scuola statale, i cui studenti ottengono risultati decisamente (di 30 punti) migliori di quelli della scuola privata, senza cercare le scorciatoie assurde della sussidiarietà che oltre ad essere incostituzionali risulterebbero fallimentari nella nostra situazione.

Occorre poi una vera riforma che sappia incidere sulle differenze, ovvero finalmente un obbligo scolastico a 16 anni con una formazione unitaria.

Occorre un piano di investimenti aggiuntivi sulle aree più in difficoltà che sia in grado di chiudere la forbice fra nord e sud.

Infine bisogna fornire competenze culturali di base alle vecchie generazioni (oltre il 40% della popolazione italiana ha al massimo la licenza elementare) e accrescere le competenze, in particolare scientifiche, delle nuove generazioni, che scontano le carenze delle generazioni precedenti.

Se invece il Ministro Fioroni continua a baloccarsi con il cacciavite e ogni giorno inventa un nuovo provvedimento estemporaneo e in contraddizione con altri la crisi della nostra scuola continuerà inarrestabile in parallelo con la crisi del paese.

Bruno Moretto, docente di Matematica e Fisica, Liceo scientifico, Bologna